Ufficio Pastorale Salute - anno 2020

L'anno 2020, segnato dall'emergenza sanitaria, ha visto stravolta la programmazione annuale predisposta nell'incontro del 21 gennaio.

Si è celebrata la XXVIII **Giornata Mondiale del Malato** martedì 11 febbraio, presso le parrocchie e le associazioni, mercoledì 5 febbraio nella casa di cura Villa Jolanda, curata dai volontari Unitalsi di Moie. Sabato 15 febbraio alle 15 nella Casa di Cura Villa Serena la celebrazione diocesana della Santa Messa è stata presieduta dal vescovo Gerardo Rocconi. Papa Francesco nel suo messaggio invitava ad avvicinarsi ai sofferenti e alle loro famiglie, con umanità e accoglienza, per essere di conforto sia dal punto di vista fisico che spirituale. La presidente della Pastorale Salute Marcella Coppa, evidenziando alcuni passaggi del messaggio del Papa, ha sottolineato come « chi vive, in prima persona, l'esperienza della sofferenza e della misericordia del Padre saprà essere di conforto per l'altro. In tutte le forme di malattia, inguaribili, croniche e psichiche, nelle patologie che richiedono riabilitazione o cure palliative - dalle malattie dell'infanzia a quelle degli anziani - è importante aggiungere al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale. Nella malattia infatti si sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettiva, affettiva, spirituale; sia il malato che la famiglia attendono perciò, oltre alle terapie, conforto, vicinanza, amore.»

Sono state successivamente annullate le seguenti iniziative programmate:

Scuola Diocesana di teologia: **seminario Chiesa e sanità: dalla teoria alla prassi**

- Lunedì 9 marzo ore 20.30-22.00: Le sfide della depressione: risorse del fare. Docente dr.ssa Martina Maderloni, psicologa esperta in neuropsicologia, psicoterapeuta cognitivo comportamentale in formazione, coordinatrice del centro diurno Alzheimer "Le Chiavi Della Memoria"
- Lunedì 16 marzo ore 20.30-22.00: Curare e guarire: questioni etiche e sfide pastorali.
  Docente don Sebastiano Serafini, professore di Teologia Morale e Bioetica ITM
- Lunedì 23 marzo ore 20.30-22.00: Curare quando non si può guarire: le cure palliative, stato dell'arte nella Regione Marche. Docenti Rossella Italiano e Cinzia Ceccaroli.

Convegno regionale "Fine vita ... ma non fine cura", proposto dalla Pastorale Salute Marche con la Lectio Magistralis del cardinale Francesco Montenegro in apertura.

Anno dedicato agli infermieri: il 2020 è l'anno dedicato dall'Assemblea mondiale della Sanità all'infermiere/a e all'ostetrica. La presidente Marcella Coppa ha invitato a pensare ad iniziative dedicate a questa importante ricorrenza. "*Queste due professioni sanitarie hanno un valore inestimabile per la salute delle persone di tutto il mondo. Senza infermieri e ostetriche, non si raggiungerebbero gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) o la copertura sanitaria universale (UHC). Mentre l'OMS riconosce il loro quotidiano ruolo cruciale, il 2020 sarà dedicato ad evidenziare l'enorme contributo di infermieri e ostetriche alla Salute e per garantire l'attenzione nell'affrontare le gravi carenza di organico di queste professioni.*" (dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Emergenza Covid 19

Dai primi giorni di marzo, l'aggravarsi della situazione nel territorio diocesano come nel resto del Paese e del mondo, ha fortemente compromesso sia le attività ordinarie delle associazioni, che la celebrazione delle ricorrenze. In questo anno di profonda sofferenza sono state seguite da diversi operatori della Pastorale salute diocesana le iniziative formative attivate dall'Ufficio Pastorale della Salute Nazionale, al fine di sostenere in primis i cappellani e le associazioni di volontariato chiamati, in forme compatibili con la difficile situazione emergenziale, ad offrire forme di vicinanza e di sostegno alle persone più fragili. L'Ufficio Nazionale ha infatti dedicato una speciale sezione all'emergenza Covid 19, con informazioni scientifiche e indicazioni pastorali in costante aggiornamento.

Nei numeri del settimanale diocesano, a partire da marzo, sono stati quindi proposti i contenuti dei Webinar coordinati da don Massimo Angelelli, presidente nazionale. I temi hanno riguardato la pastorale della salute durante l'emergenza; fede e ragione, chiamate a camminare insieme per il bene dell'umanità; la

gestione dello stress legato all'emergenza Covid-19. Inoltre la lettura teologico-spirituale della paura che accompagna l'emergenza sanitaria, la situazione dei cappellani ospedalieri e degli anziani che vivono sia nelle case di riposo e nelle Rsa, sia ancora più isolati nelle proprie case. Don Massimo Angelelli ha raccomandato l'importanza della formazione «perché non c'è piena coscienza della situazione, sembra che non siamo convinti che sia vero. Ci sono tantissime persone che stanno rischiando e combattendo, la situazione di stress è alle stelle. Dobbiamo solo prevenire il contagio applicando le regole che ci sono date. Questa è un'emergenza sanitaria. Le case di riposo devono essere blindate, ci sono casi in cui i dipendenti si sono trasferiti nelle strutture e vivono lì fino a fine emergenza, isolandosi dalle proprie famiglie per stare a servizio degli anziani.»

Nella Diocesi si è cercato di seguire la gestione dei vari aspetti dell'emergenza sanitaria. È stato attivato un **servizio telefonico di ascolto e di vicinanza per le famiglie dei malati**. Gli stessi sacerdoti diocesani, insieme al vescovo Gerardo Rocconi, ad una religiosa e ad alcuni laici, hanno offerto la propria disponibilità per sostenere questo delicato servizio. «In ospedale e soprattutto nei reparti Covid non è consentito l'acceso a nessuno, quindi in questo momento è sospesa ovunque l'assistenza religiosa e i cappellani non possono entrare. - ha spiegato Marcella Coppa - Queste sono le disposizioni delle direzioni ospedaliere attualmente in vigore nelle strutture marchigiane, data la carenza di dispositivi individuali di protezione, indispensabili a medici, infermieri e personale ausiliario. C'è un alto rischio di contagio, pertanto possiamo tutti comprendere quanto sia necessario adottare scrupolosamente tutte le misure indicate. Ciascuno di noi è chiamato a rispettare le regole e a fare la propria parte per il bene di tutti.»

Il Cardinale Francesco Montenegro a Jesi - venerdì 25 settembre. La giornata del Cardinale Montenegro a Jesi è iniziata al mattino con i sacerdoti diocesani, proseguita con l'incontro **Uno sguardo sul futuro…con gli occhi della speranza.** dedicato agli operatori sanitari all'Ospedale Carlo Urbani, con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Giuseppe alle 18.30, rivolta in particolare alle famiglie.

L'evento in Ospedale è stato progettato da Area Vasta 2, Ospedale "Carlo Urbani", Diocesi di Jesi e Pastorale Salute. Un luogo simbolico, quello dell'Ospedale, che richiama la storia recente vissuta in prima linea nella lotta al Coronavirus fino alla metà di maggio, quando è iniziato un lento ritorno alla normalità della struttura, con la chiusura dell'ospedale da campo della Marina Militare, la progressiva chiusura dei reparti Covid e la ripresa delle attività ordinarie per rispondere alle liste di attesa.

Ospite del pomeriggio il violinista e compositore Marco Santini, che ha eseguito brani del suo repertorio. La musica, simbolo della vicinanza creativa e della resilienza imposta dall'isolamento nei mesi del lockdown, è stata alleata incomparabile di bambini, giovani, famiglie, anziani, dei malati e del personale sanitario.

Il Cardinale Montenegro ha incontrato personale sanitario, malati, i volontari dell'Unitalsi ed ha donato la benedizione di Papa Francesco. Ha ascoltato, con le testimonianze, le parole recise e quelle inespresse, il linguaggio degli sguardi, dei volti, le melodie del violino di Marco Santini e i canti del coro "Carlo Urbani" composto dal personale ospedaliero. In apertura del pomeriggio. Dopo il saluto di Marcella Coppa, gli interventi della dott.ssa Nadia Storti- direttrice sanitaria Asur Marche, di Angela Giacometti dirigente dell'area infermieristico-ostetrica Area Vasta n. 2 – Sede di Jesi, di Stefania Mancinelli direttrice di presidio ospedaliero dell'Area Vasta 2 e di Cecilia Possenti presidente Unitalsi sottosezione Jesi. Tante immagini nelle loro brevi riflessioni legate al tempo dell'emergenza, contemplazioni assorte, riflessioni e sentimenti ancorati all'umanità nella sua dimensione essenziale.

«È bastato un virus a farci lo sgambetto e ora non è più possibile accontentarci della normalità. - ha detto il cardinale Montenegro- Siamo ancora in piena lotta e non sappiamo come avvicinarci al futuro. Abbiamo pregato tanto, forse anche solo per paura, speriamo che da quanto è avvenuto possiamo trarre una lezione di speranza, comprendere il valore della vita, della semplicità, diventare persone migliori, non dimenticare quanto è accaduto. Noi siamo fatti per le cose grandi: per una vita retta dalla generosità e dal servizio.» Parole come creature viventi le sue, impegnative per chi le dice e per chi ascolta. Parole lasciate per coglierne appieno le risonanze e per aprire il cuore alla speranza.

Componenti dell'Ufficio diocesano Pastorale Salute 2020

Marcella Coppa – direttrice;
don Gerardo Diglio - assistente;
Padre Mario Capriotti- cappellano Ospedale "C.Urbani";

Fra’ Ludovico Albanesi– direttore Collegio Pergolesi;
Cecilia Possenti - presidente Unitalsi sottosezione Jesi e rappresentante Farmacisti Cattolici
Marta Mennini - segretaria O.A.R.I.(Organizzazione Assistenza Religiosa Infermi),
Maurizio Strappa - rappresentante Avulss-accolito–ministro straordinario della comunione,
Maurizio Cantarini-rappresentante Medici Cattolici,
Rosella Gobbi- volontaria parrocchia S. Giuseppe;
Giuseppina Gennaretti - volontaria Parrocchia S. Giuseppe Jesi;
Catia Badiali e Luciano Luminari - Rinnovamento nello Spirito;
Beatrice Testadiferro – direttrice Voce della Vallesina
Tiziana Tobaldi – Ufficio Comunicazioni Sociali.